

Saranno autistici? Non nasceranno

Uno studio inglese anticipa l'ultima evoluzione dei test prenatali

In un bellissimo libro uscito qualche anno fa ("Né giusto né sbagliato", Adelphi), lo scrittore americano Paul Collins raccontava la vita difficile e meravigliosa di e con Morgan, il suo bambino autistico. Ci sono tornati in mente Morgan e il suo orgogliosissimo padre, nell'apprendere che in un futuro molto prossimo potrebbe essere disponibile un test prenatale per individuare l'autismo. Uno studio guidato da Simon Baron-Cohen, responsabile del Centro di ricerca sull'autismo dell'Università di Cambridge e uno dei più grandi esperti mondiali in materia, ha ipotizzato che alti livelli di testosterone nel liquido amniotico possano essere correlati ai comportamenti autistici che poi si manifesterebbero con la crescita. Nello studio si parla esplicitamente di "comportamenti autistici": nessuno dei 235 bambini seguiti nello studio è infatti propriamente e gravemente autistico.

In un'intervista al Guardian, Baron-Cohen - che è il cugino scienziato di Sacha, il comico regista e interprete di "Borat" - ha parlato delle prospettive aperte dall'individuazione precoce del rischio di autismo. Si potranno curare i bambini in utero,

magari somministrando alla madre un antidoto che abbassi il testosterone? Oppure sarà data ai genitori la possibilità di non far nascere quei figli "difettosi"? Lo stesso Simon Baron-Cohen ha espresso al Guardian il timore di un possibile uso eugenetico dei suoi studi. Amplificato dal fatto che comportamenti autistici sono largamente presenti in persone normalissime, così come in persone geniali: inventori, matematici, artisti, le cui storie si possono leggere nel libro citato all'inizio. A proposito: tratti autistici riconosciuti sono presenti anche nello scrittore di successo Paul Collins (lo racconta lui stesso) e in sua moglie Jennifer Elder, famosa illustratrice di libri per l'infanzia.

Nel frattempo, una prima e prevedibile risposta ai dubbi di Baron-Cohen l'ha data la responsabile del gruppo etico dell'Associazione dei medici inglesi: la società si comporterà su questo tema come ha fatto con la sindrome di Down. Non avevamo dubbi. In futuro tanti piccoli Morgan Collins (e forse anche tanti piccoli Paul Collins e tante piccole Jennifer Elder) potrebbero dunque essere eliminati prima della nascita. In nome del loro bene, naturalmente.